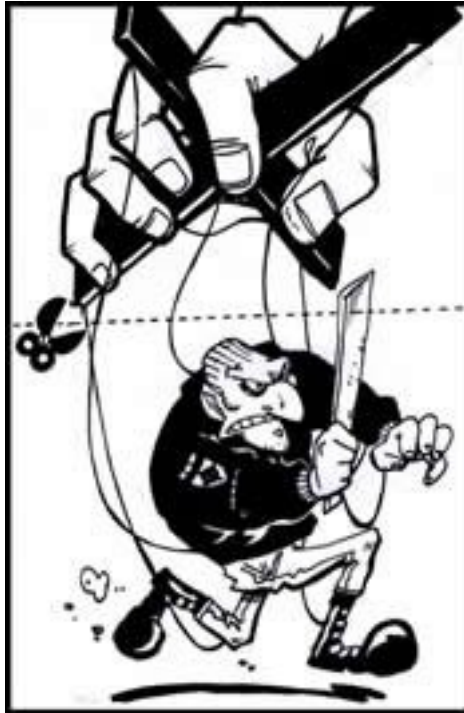


Edoardo Longo

COLPO GROSSO PER LA SHOA'



*(il caso Gallimberti : squadristi fascisti
al servizio della Polizia del Pensiero).*

Gentile Lettore,

io credevo che simili vicende accadessero soltanto in qualche remota **repubblica delle banane sudamericana....**

Stiamo parlando di un fatto gravissimo (una aggressione – rapina e/o tentata estorsione e sequestro di persona) accaduto in danno del sottoscritto in pieno giorno, presso il mio studio legale. Il criminale è ora sì sotto processo (cinque pagine di precedenti penali per aggressione alle persone, reati contro il patrimonio, vilipendio di cadavere), benché egli sia al sicuro presso la repubblica ceca (la procura ha omesso di accertare la circostanza benché da me informata), ma la procura stessa e la polizia giudiziaria ha volutamente omesso di indagare il retroscena di **crimine politico su commissione** della gravissima vicenda. Benché da me informata con la memoria che qui allego. **Per non indagare la procura ha fatto sparire tale memoria dagli atti processuali !** per fortuna il giudice del dibattimento ha ammesso all'udienza del 27 aprile us tali testimoni che saranno ascoltati fra qualche mese. Però, una cosa è una indagine su crimini politici di una frangia politica delinquenziale (di complemento alla lobby sionista) svolta con il **segreto istruttorio**, altra cosa è se tale indagine viene fatta in una udienza pubblica, sotto gli occhi del difensore del criminale....è evidente che la possibilità di inchiodare i mandanti e i compartecipi di questa aggressione politica premeditata **dipenderà solo dalla onestà e dal coraggio civile e fisico dei testimoni che verranno ascoltati dal giudice !**

Obiettivo della aggressione criminale : ***liquidare l'avvocato Edoardo Longo e fargli smettere, con la forza intimidatrice di una aggressione e di un sequestro di persona (questa è l'accusa che il pubblico ministero dott. Giorgio Cozzarini ha elevato al criminale 'fascio-sionista') di scrivere libri e articoli contro la lobby sionista.*** Il Gallimberti è già stato condannato nel dicembre 2005 per ingiurie minatorie nei miei confronti volte al fine di farmi smettere di scrivere articoli antiebraici per la rivista Ciaoeuropa.

Gallimberti : un criminale pluripregiudicato anche per crimini abietti, fascista e sionista fanatico, in accordo con altri criminali politici, che contano sul fatto che **i revisionisti non vengono mai tutelati dallo stato 'democratico' perché invisibili alla potentissima lobby ebraica internazionale e alla magistratura. Quindi, cittadini 'di serie B', sui quali ci si può accanire bestialmente e liberamente senza correre grossi pericoli...**

Per questo hanno agito spudoratamente, indisturbati alla luce del sole, firmandosi, certi di godere dell'impunità che 'qualcuno' certo ha garantito loro.

Può interessare sapere che presso la procura di Pordenone 'lavorano' due pubblici ministeri (Federico Facchin e Annita Sorti, che, in spregio alle leggi italiane, rivestono anche l'incarico di ***comandanti onorari della Base Militare Usa e Nato di Aviano ? al servizio della potenza Usa, notoriamente impegnata a combattere i nemici della lobby ebraica internazionale e di Israele, denominati 'antisemiti' e 'male assoluto' ?***) ***Può rilevare che il magistrato Sorti, nel 2000, dichiarò alla stampa pordenonese ampia soddisfazione per il 'blitz' poliziesco che aveva oscurato il 'sito antisemita' " Holy war against ZOG" aperto da un mio carissimo amico e camerata che io difendevo proprio in quel processo ?***)

Dall'altra parte, l'insopprimibile amore per la libertà di pensiero del sottoscritto, la volontà di un raro giudice onesto di ascoltare in dibattimento i testimoni di questa losca operazione a regia volta a liquidare il sottoscritto. E soprattutto il coraggio civile e politico di questi giovani di venire in udienza a dire la verità circa i loschi intrighi della operazione per liquidare lo scomodo avvocato

Edoardo Longo aggredito attraverso lo squadristo fascista di un gruppo di criminali al servizio dichiarato degli interessi della lobby ebraica e dei suoi addentellati giudiziari.

Leggete. Risvegliate, o Lettori, il vostro **Onore** di Uomini liberi. Non fatevi piegare dalla paura di una cricca di squadristi fascisti al servizio di indicibili interessi e dello strapotere di lobby pericolose per la libertà di tutti. E se sapete qualcosa che può servire a rendere giustizia al sottoscritto, non esitate a contattarmi !

Questa è una battaglia per la libertà di pensiero e per i diritti civili e politici di tutti.

**Non siate un domani fra quelli che, di fronte alla incipiente dittatura del Pensiero Unico, dovranno dire : “ Vennero a cercare per primo Edoardo Longo e io non lo ho aiutato”.
Quel giorno toccherà a Voi, e se sarete stati inerti e passivi adesso, sarà troppo tardi anche per voi.**

Pordenone, lì 29/04/2006.

- *Avvocato Edoardo Longo* -

Contattare :

avvocato Edoardo Longo

viale della Libertà, 27 – 33170 Pordenone – Italia.

Tel : 0434-43170 – fax : 0434-43130 – email : longo.e@libero.it

Inizio modulo

Yahoo! My Yahoo! Mail Make Yahoo! your home page



Welcome, edoardo_longo
[Sign Out, My Account]



Search

Groups Home - Help

Fine modulo



edoardo_longo · edoardo_longo@yahoo.it | Pending Member -
Edit Membership

Start a Group |
My Groups

Bollettino_FT · Bollettino FT

Home Messages

[Messages Help](#)

Messages Inizio modulo

Members

Only

Message #

Go

Chat

Fine modulo

Files

Inizio modulo

Photos

Links

Search:

Go

Promote

Fine modulo

Yahoo!

Up Thread | Message Index | View

Message 406 of 885 < Previous
Message | Next Message >

Groups

Source | Unwrap Lines

Tips

Inizio modulo

Did you

Reply

know...

Fine modulo

You can

Inizio modulo

search the

Forward

group for

older

Fine modulo

messages.

From: "Ludo B." <bertecchi@...>

bertecchi

Yahoo!

Date: Thu Jan 6, 2005 12:13 pm

☐ Offline

360°

Subject: Colpo grosso per la "Shoa"

☐ Send Email

Keep

TENTA UNA RAPINA "IN NOME DELL'OLOCAUSTO"

connected

to your

[Ersilio Gallimberti, pregiudicato neofascista, con un "colpo" \(!\) solo
si è guadagnato un "albero del giusto" in Israele e due anni di carcere in Italia.](#)

friends

and family

through

blogs,

Alcuni giorni fa un noto pluripregiudicato e militante neofascista (tra un po' saprò anche per chi fa campagna elettorale..) ha cercato di rapinare il mio Studio (interessato ai contanti, al mio cellulare, al mio computer e ad altri oggetti di valore dello studio, così come dichiaratomi sotto minaccia di aggressione fisica durante la tentata rapina) " in nome dell'Olocausto"..per dissuadermi dal persistere nello scrivere articoli "antiebraici, nazisti e riabilitanti la memoria di Adolf Hitler" (sue parole ,pronunciate durante l'aggressione e tratte da una precedente lettera di minacce inviata anche al direttore di Ciaoeuropa <http://www.ciaoeuropa.it/> per inibirmi la pubblicazione dei miei scritti molto letti) . Oltre che per riempirsi le tasche..

photos

and more.

Create

your own

360° page

now.

 Already
receiving
group
email?

Con uno stratagemma sono riuscito a chiamare le Forze dell'Ordine . Il Gallimberti si è dileguato al grido di "nazista ! Razzista ! Te la farò pagareeee!".

Non è riuscito a rapinarmi.

Ora, si è guadagnato un "albero del giusto" in Israele e due anni di carcere in Italia dove è ricercato a piede libero.

Se volete complimentarvi con lui per l'eroica e antinazista impresa si chiama :

Ersilio Gallimberti
via Pignara
ADRIA (ROVIGO)

Un probabile candidato elettorale in qualche lista neo-fascista senza Onore..

Quanto prima riprenderò la mia pubblicistica contro ZOG, attualmente sospesa per mancanza di tempo, essendo impegnato a difendermi contro la giustizia politica. E i suoi sicari---

IL NOSTRO ONORE SI CHIAMA FEDELTA'--

Edoardo Longo

Inizio modulo

Reply

Fine modulo

Inizio modulo

Forward

Fine modulo

Up Thread | Message Index | View
Source | Unwrap Lines

Message 406 of 885 < Previous
Message | Next Message >

Inizio modulo

Message # Go

Fine modulo

Inizio modulo

Search: Go

Fine modulo

YAHOO! SPONSOR RESULTS

International Cellular Phone Rentals - Rent one phone to use in over 200 countries, including Italy. Immediate delivery in the U.S. 24 hour customer care. internationalcellular.com

Italy Cell Phone Rentals - Planning a trip to Italy? Rent an international cell phone. One U.S. cell phone number worldwide, low rates, great service and open 24/7. Rush orders are always welcome.

www.acetelecom.com

Cell Phone Rental for Italy - Free incoming calls in France, UK, Germany, Italy, Netherlands, Belgium and St. Martin.

www.rentacellularphone.com

Il testo che segue è la versione integrale di quello depositato in atti, salvo l'indicazione dei testimoni che è stata tolta per motivi di sicurezza e di privacy. Saranno ascoltati dal tribunale di Pordenone.

**Studio legale
Avvocato EDOARDO LONGO
Patrocinante in Cassazione
Viale Libertà, 27 – 33170 Pordenone**

**Tel 0434-43170 - fax : 0434-43130
Cellulare : 338-1637425 – email : longo.e@libero.it**

Alla dott.ssa PATRIZIA BOTTERI,

GIUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI DEL TRIBUNALE DI
PORDENONE



*MEMORIA DIFENSIVA DELLA PARTE OFFESA.
E contestuale richiesta di
Indagini suppletive ex art. 430 cpp (ed altri)
E di nuove contestazioni all'imputato.*

*(indagini da effettuare :
sul carattere doloso , preordinato , con movente politico,
e in probabile concorso con terzi
da identificare,
della aggressione effettuata dal Gallimberti).*



[Depositata anche in copia con allegati presso l'ufficio del pubblico ministero.](#)

PROCEDIMENTO :

nr. 4690-04 Rg.

Udienza Preliminare : 22 febbraio, 2006.

Giudice delle indagini preliminari : Ecc.ma Dott.ssa Patrizia Botteri.

PM . dott. Cozzarini.

Indagato : Ersilio Gallimberti.

Parte Offesa : avvocato Edoardo Longo.



ALLEGATI ALLA PRESENTE MEMORIA :

- 1) minaccia esplicita di Carlo Gariglio del 16-10-03,
- 2) lettera minatoria del Lupelli di data 29-12-03,
- 3) lettera minatoria del 26-12-03 di "Donatello di Marco",
- 4) *idem*, del 24-12-03,
- 5) lettera minacciosa di "Rino", responsabile in Milano del MFL,
- 6) atto di querela contro Lupelli Enrico,
- 7) atto di querela contro "GN-Venezia",
- 8) messaggio minatorio/diffamatorio/istigatorio diffuso a piene mani sul web nel corso del 2004,
- 9) *Idem*, secondo messaggio come sopra.
- 10) Memoria difensiva in procedimento contro Lupelli Enrico.
- 11) Nota della procura di Trieste sul computer di Andrea Nardo.



Ill.mo e Stimato Giudice delle Indagini Preliminari dott.ssa Patrizia Botteri,

Egregio signor Pubblico Ministero,

nel momento in cui mi accingevo a redigere faticosamente (non è un argomento distensivo, ne converrete..) questa memoria, mi è giunta la notificazione della udienza preliminare in oggetto, che ho accolto con grande sollievo.

Non viene meno però, dalla lettura del decreto, il senso e la necessità di questa memoria con cui chiedo venga dato corso ad indagini integrative nel procedimento in oggetto. Nonché ad una più esaustiva elevazione dei capi d'accusa in capo al Gallimberti.

E' sfuggita completamente una analisi dei retroscena **politico – criminali** del crimine in oggetto, che ritengo non priva di una sua rilevanza anche ai fini del procedimento in oggetto, sia al fine di comprendere alcuni retroscena del processo in oggetto, sia il clima in

cui è maturato il crimine de quo, sia alcuni profili che potrebbero, se suffragati da adeguate indagini, dare una luce diversa alle motivazioni personali che hanno indotto il Gallimberti alla gravissima serie di reati perpetrati in mio danno. L'esito di queste indagini potrebbe portare alla conclusione che l'aggressione gravissima da me subita è di fatto una **'spedizione punitiva'**, effettuata in probabile concorso con terzi attivisti politici, premeditata da tempo e abilmente "camuffata" da atto criminale semplice, onde evitare che tale retroscena e moventi venissero alla luce e portassero alla incriminazione di altri persone e di probabili gruppi politici neofascisti di **'frangia'..**

Per attentati politici è noto che chi li architetta si avvale di persone che possono facilmente trovare ricetto all'estero e quindi non "coinvolgere" gli altri...

Mi è noto infatti che il Gallimberti trova abituale ricetto (per via delle sue plurime pendenze penali anche ormai esecutive, credo) nella repubblica ceca, tant'è vero che nel corso della attività da me svolta ebbe a chiedermi varie consulenze in materia di estradizione dalla repubblica ceca per reati comuni. Il tutto risulta documentato in altro procedimento connesso in cui il giudice di pace di Pordenone ha recentemente condannato il Gallimberti per ingiurie nei miei confronti. Ingiurie profferite nella fase di **premeditazione** dell'aggressione in oggetto e in cui risulta evidente la matrice politica (non completamente, ma io sarò lieto di rispondere **una buona volta a tutte le domande sul punto, ove finalmente qualche magistrato vorrà porle, anziché per imbarazzo glissare preferendo non approfondire questi inquietanti risvolti.**

Risulta anche evidente che il Gallimberti era – ed è – in stretti contatti con elementi del neofascismo più socialmente pericoloso (non "politicamente", lo ripeto) e che essi lo hanno quanto meno "ispirato" ispirato nelle sue "gesta" delinquenziali.

Suffragherò questa mia memoria con gli elementi in mio possesso e che non credo sia né pochi, né irrilevanti. Ovviamente, io non sono in grado, come privato cittadino, di andare a fondo delle implicazioni che qui andrò ad esporre.



1) Retroscena di crimine politico

Dei fatti in oggetto e contesto in cui situare il reato.

Il Gallimberti mi fu presentato come cliente da un altro mio cliente, certo *********, che conoscevo da diversi anni, sia pur solo epistolarmente, per una certa affinità ideologica con il sottoscritto e per sua frequentazione di ambienti di estrema destra ventisette, in particolare di Vicenza.

Io non ho mai fatto mistero di avere idee definibili come di "estrema Destra", né di aver svolto una intensa attività pubblicistica su temi politici di questo ambito a me più consustanziali.

Per questa ragione ebbi a conoscere il ********* e ad assisterlo a che recentemente in una vicenda giudiziaria dai risvolti politici indiscussi pendente ante la procura di Venezia.

Essendosi il ********* sempre comportato correttamente nei miei confronti, non ebbi difficoltà ad assumere la difesa del Gallimberti (il cui **curriculum penale** conobbi solo dopo l'aggressione nel mio Studio, quando sporsi querela in Questura).

Questi mi venne presentato dal ***** come un “camerata” che era anche responsabile territoriale per Rovigo del movimento politico denominato **Movimento Fascismo e Libertà**. Diversi dialoghi avuto in Studio col ***** e il Gallimberti mi hanno convinto che effettivamente il Gallimberti era un militante politico neofascista. Non volli approfondire presso quale gruppo , perché io con i miei clienti (qualsiasi siano le loro idee politiche) discuto solo di lavoro e pochissimo di altro.(il tempo è contato, in uno Studio Legale..). Il Gallimberti è anche un abituale lettore della rivista “**Sentinella d’Italia**” il cui direttore **Antonio Guerin ha imbastito per due anni una sanguinosa campagna diffamatoria nei miei riguardi di cui ora dovrà rispondere (spero, poiché non ho molta considerazione neanche della magistratura..) avanti alla magistratura triestina. Il Guerin è in stretti rapporti anche con il Gariglio, come dichiara lo stesso nei testi del suo sito sequestrato dal tribunale di Pordenone quest’estate.**

Avevo sinceramente qualche sospetto sulle frequentazioni politiche del Gallimberti, perché da tempo io sono diventato un **target** di certi ambienti politici neofascisti degradati e socialmente (non “politicamente”) pericolosi. Nei documenti allegati ho documentato la lunga, sanguinosa, campagna diffamatoria che ben identificabili settori di quest’area degradata ha ordito da due anni a questa parte e che continua tuttora. Ma oltre alla ingiurie e diffamazioni di vari genere (prive di reale critica politica, va sottolineato) , io da queste persone e da questi ambienti ho subito anche pesanti, reiterate, minacce di aggressione fisica e spedizioni punitive presso il mio Studio Legale. Di alcune di esse sono a conoscenza diretta, ma tale minacce sono state frequentissime e rivolte a cercare ‘volontari’ fra delinquenti esagitati che le ponessero in essere. Le documento, precisando che esse sono solo una minima parte di quelle diffuse, sempre ad opera dei medesimi personaggi.

II) Le minacce di aggressione fisica da me subite ad opera di elementi neofascisti probabilmente in contatto con il Gallimberti.

- a) **MINACCE DI LUPELLI ENRICO, DI “GN.VENEZIA” (probabilmente Nardo Andrea), di Esano.Bin (probabilmente sempe lo stesso Nardo), della lista Internet, area.bin.aria (di proprietà del Nardo), di “Donatello di Marco” (probabilmente alias Nardo Andrea).**

A tal fine allego alla presente memoria diversi documenti, in specie le querele contro Lupelli e “GN-Venezia”, atte a spiegare il clima in cui è maturata l’aggressione. Il Lupelli è iscritto al MFL e in continuo contatto con il Gariglio ed il Nardo, di cui è amico (circostanza che mi è stata riferita da un cliente). GN- Venezia (= Gioventù Nazionale – Venezia) è una sigla di cui il Nardo dichiara di essere il titolare (cfr. allegata querela).

In esse si parla di alcune minacce di aggressione fisica del genere “spedizione punitiva di tipo squadristico” da me subite, e che hanno trovato poi realizzazione con il “camerata” Gallimberti. **Invito a leggerle con molta attenzione, per cui non mi soffermo qui sul loro contenuto, essendo lo stesso di agile e facile lettura.E’ una lettura che dovrebbe fare con attenzione in specie il pubblico ministero...**

Ripeto subito che, quando ricevetti la lettera oltraggiosa del Gallimberti che ho denunciato, il Rossato durante un colloquio telefonico mi confidò :

- ***Di essere a conoscenza della lettera del Gallimberti,***
- ***Che lui e il Gallimberti si erano 'ispirati' alle diffamazioni nel frattempo diffuse a piene mani contro di me da certo Andrea Nardo circostanza accertata dalla procura di Trieste),***
- ***Che tali diffamazioni erano state diffuse sul web proprio dal Nardo,***
- ***Che il Nardo era in contatto con il ***** (suo carissimo amico 'fraterno'..) e anche col Gallimberti,***
- ***Che costui era a sua volta in contatto con i "camerati di Vicenza", con i quali trascorreva gran tempo ad 'attaccarmi' e che era da costoro molto stimato e considerato,***
- ***Che con questa gente passavano serate conviviali fra "camerati" il cui leit-motiv era sostenere che 'Longo è un delinquente, ecc...'-Si sarebbero anche incontrati la sera dopo l'aggressione nel mio Studio Legale. Probabilmente per 'brindare' al successo della stessa.....***

b) MINACCE DI 'SPEDIZIONE PUNITIVA' DI CARLO GARIGLIO, SEGRETARIO NAZIONALE DEL MOVIMENTO FASCISMO E LIBERTA'

In questo contesto va anche letto l'allegato nr **1** . In ordine cronologicamente anteriore. Entra in scena un altro bel personaggio : certo Carlo Gariglio, il cui sito fu oscurato dalla procura di Pordenone quest'estate per una aggressione diffamatoria in mio danno particolarmente violenta. Ma ci torneremo brevemente su.



*(Foto 'trucida' di Carlo Gariglio.
Questi ha dichiarato pubblicamente
E ripetutamente,
Prima dei fatti di causa, che
Lui e i 'camerati' avrebbero anche provveduto
A 'farmi visita'....
A detta del Rossato, il Gallimberti è un iscritto
Del MFL).*

Documento nr. 1 =

Questo documento mi è stato trasmesso nell'ottobre del 2003 da un mio amico e corrispondente del Lazio (il sig. *****), in grado anche di testimoniare in termini molto approfonditi su questa retroscena di minacce in cui è maturata tale **'spedizione punitiva'** nei miei confronti, come pure è in grado di testimoniare ***** e numerose altre persone che mi riservo di specificare e indicare).

Il sig. ***** si era iscritto al gruppo di discussione in Internet del movimento **Fascismo e Libertà** diretto dal Gariglio. In esso venivano versati fiumi di insulti e minacce nei confronti del sottoscritto, tanto che il ***** protestò con il Gariglio. Questi, oltre a richiamarsi agli insulti del Lupelli, ad un certo punto scriveva pubblicamente in tale lista : **...< ..circa l'andare a trovarlo in Studio (NDC : si riferisce al sottoscritto, poc'anzi definito in termini spregiativi) , a tempo debito si farà anche quello....Firmato : dott. Carlo Gariglio, segr.Naz. MFL.**

Questo programma (poi posto in essere con l'aiuto del "camerata" Gallimberti, iscritto al MFL e suo referente territoriale) è stato ripetuto più volte pubblicamente dal Gariglio, da "GN.Venezia" e dal Lupelli. Nome quest'ultimo che viene citato anche in questa corrispondenza che deposito in estratto.

Io non credo trattarsi di un caso o di una 'coincidenza'...

In tutta questa vicenda ricorrono sempre gli stessi nomi di neofascisti facinorosi e sono tutti in strettissimo contatto con il gallimberti. E' noto al sottoscritto che dirigenti del MFL sono anche dei criminali comuni, con specifici precedenti per aggressione e reati contro il patrimonio.



(Il logo del Movimento Fascismo e Libertà).

Sempre a proposito del MFL e di Carlo Gariglio suo **'duce'** (il Guerin ne è il **'vate'..**) appunto l'attenzione della Giustizia sul materiale sequestrato del sito del MFL.

In esso, fra miriadi di sanguinose diffamazioni insensate nei miei riguardi, vi sono alcuni spunti che meritano attenzione.

Richiamandosi ancora una volta al Lupelli Enrico (che caso..) il Gariglio dice che costui si sarebbe recato presso il mio Studio diversi anni prima e , con metodi intimidatori chiaramente intuibili, mi avrebbe ‘convinto’ a restituirgli “un pacco di milioni” Sono espressioni del Gariglio).

Costui aggiunge parole compiaciute dicendo questo e sottolinea che il sottoscritto sarebbe una persona paurosa delle minacce fisiche, indicando a riprova di un tanto sia la (falsa) vicenda del Lupelli, sia una mia fotografia, da cui emerge un fisico indubabilmente non da lottatore di ‘sumo’...conclude tale pezzo (sequestrato dal tribunale di Pordenone) strizzando l’occholino ai suoi lettori come per dire...’fatelo anche voi, che vi andrà bene..”

Superfluo sottolineare il carattere istigatorio alla violenza e apologetico di crimini insito in questo messaggio. Spero non sfugga al pubblico ministero.

Debbo qui sottolineare alcuni punti a mio avviso rilevanti.

Innanzitutto il continuo riferimento al Lupelli.

Inoltre un fatto. La circostanza in oggetto (asserita ‘visita’ minatoria del Lupelli non c’è mai stata. Valga il vero.). ***A cosa si riferisce allora il Gariglio ? E facile intuire che in tale messaggio istigatorio alla violenza (= Camerati andate e colpite tranquilli !”)E’ facile intuirlo : si riferisce alla aggressione del Gallimberti, che si è snodata all’incirca in questo modo, con tale delinquente che irrompe nel mio Studio Legale e con minacce, costrizione fisica, insulti cerca di farsi dare dei soldi, anzi, di farsi ‘restituire’ circa 300 euro che molti mesi prima mi aveva pagato senza frapporte difficoltà !***

Aggiungo che nessuno sarebbe così stupido da compiere crimini così gravi per 300 euro già pagati da quasi un anno, se non ci fosse alle spalle di tale comportamento un previo concerto e una determinazione (movente) ancor più grave di quello dei 300 euro ! = la ‘vendetta’ politica.nonché la assicurazione da parte di qualcuno, che una mia eventuale replica in sede giudiziaria sarebbe rimasta senza effetto...questa ultima circostanza purtroppo deriva dal fatto che la procura di Pordenone – durante la ‘reggenza’ del dott. Facchi, ha sistematicamente negato giustizia al sottoscritto attraverso una metodica ed illegale archiviazione delle mie denunce. (la circostanza non è poi così tanto riservata : si pensi al fatto che il mio ex legale, l’avvocato Roberto Bussinello di Verona, e dirigente del movimento di Forza Nuova, è il ‘nume tutelare politico ‘ di questa gente e senz’altro si è andato a confidenze circa le mie vicissitudini giudiziarie...Questo lo per certo.)

E questo pezzo sequestrato del Gariglio, segretario del partito cui è iscritto sia il Lupelli (altro abbonato di Sentinella d’Italia, il foglio aggressivo del Guerin) , sia lo stesso Gallimberti (che legge il medesimo giornale) rende evidente che Gariglio era in contatto stretto col gallimberti : : qui il Gariglio parla della aggressione del Gallimberti, attribuendola al Lupelli e indica una ‘strada’ di vendetta nei miei confronti, ritenuta da questi criminali del tutto ‘percorribile’ tanto da dichiararla in Internet!! Per non parlare poi del Nardo, che è amico e “camerata” di tutti e 3 e che in varie occasioni ha tessuto elogi del Gariglio stesso.

Le circostanze del crimine del gallimberti che il Gariglio attribuisce al Lupelli erano note solo a me, agli inquirenti e al criminale : per cui è facile capire dove il Gariglio ha assunto tali informazioni !

Io non ho mai raccontato a nessuno (oltre agli inquirenti) cosa successe quel giorno, per mille ragioni. Più di qualcuno – anche fra i miei clienti ‘politici’ di estrema destra – voleva sapere questi fatti, ma io ho sempre taciuto. Non mi fido più dei ‘camerati’..nessuno escluso.

Io credo che la Giustizia dovrebbe indagare a fondo su queste circostanze, per giungere alla totale verità della gravissima serie di reati da me subiti in questa circostanza.

Non avrò un fisico da lottatore di ‘sumo’, ma ho un sangue freddo tale che ha impedito al Gallimberti di porre in essere le estreme conseguenze del suo crimine.

Inoltre, in altro punto del medesimo materiale sequestrato, il Gariglio ripercorre approvandole le diffamazioni della lunga campagna del Guerin. Nel parlare di “poveri camerati” vittime delle pretese estorsive (!!) del sottoscritto (in realtà gente, non più di due o tre su **300 pratiche da me evase nel periodo in contesto e di cui solo una dozzina scarsa riguardanti neofascisti militanti, una percentuale insignificante per la mia attività professionale)-** che voleva scroccare parcelle regolarmente vistate e liquidate) , accenna ad una vicenda dicendo **‘ quello dei venti milioni sono io..> .** Il che dimostra che il Gariglio è in contatto con il Guerin e che assieme hanno ordito sia la campagna diffamatoria su stampa, che su web. **Oltre che probabilmente anche ALTRO.....**

Aggiungo che, all’incirca nel 2004 (debbo cercare la relativa corrispondenza nell’archivio del mio computer, quello che il Gallimberti voleva portarsi via..), un mio corrispondente ed amico, il signor *****di Roma, mi scrisse delle cose molto importanti. Preciso che il sig. *****era all’epoca ***** **del Movimento Fascismo e Libertà** ed una delle pochissime persone pulite di detto ambiente, senza precedenti penali e con una attività lavorativa , da cui trae di che vivere **alla luce del sole** (caratteristica questa che non ha nessuno delle persone coinvolti invece in atti criminosi in mio danno e che dovrebbe far riflettere su **dove e in che modo** costoro trovino di che vivere e “fare politica” in ambienti così politicamente marginali) e onestamente.

Il sig.***** in una sua accorata lettera **mi scrisse di essere personalmente estraneo a tutte le manovre criminose e/o diffamatorie che il Gariglio stava mettendo in essere nei miei danni per le quali avrebbe dovuto rispondere solo lui (e non il *****) alla magistratura e dalla quali lui ci teneva a dichiararsi estraneo.**

La circostanza è rilevante, perché ammette l’esistenza di un “piano” per aggredirmi in tutti i modi possibili, benché a detto piano il ***** si dichiarasse accuratamente estraneo, **esternandomi tutta la sua solidarietà anche contro il suo segretario !**

Da tali semplici lettere emerge anche il fatto che l’iniziativa criminale del Gariglio (di cui sfugge di ammettere l’esistenza anche al Lupelli nella corrispondenza richiamata negli allegati) era fatto noto in tale ambiente, e non era iniziativa isolata, ma trovava più compartecipi **e l’avallo della sigla politica del MFL (e forse di altre nel Veneto di cui non sono a conoscenza diretta) .**

In circostanza successiva, Il ***** (che non volli “pressare” troppo per non allarmarlo) mi diede anche la disponibilità a venire a testimoniare , dicendo che se interrogato da un giudice lui direbbe senz’altro la verità.



c) **MINACCE SUL WEB AD OPERA DEGLI STESSI SOGGETTI.**

Ho allegato i testi della gravissima campagna diffamatoria che si è protratta del tutto indisturbata (nonostante miei reiterate e accorate querele) per tutto il 2004, fino alla aggressione del Gallimberti. Solo dopo questo fatto, di cui ho informato le procure procedenti, tali siti sono stati oscurati.

E' facile vedere che i testi in oggetto, pesantemente diffamatori, sono estrapolati dai testi diffamatori e minatori già precedentemente citati e tratti dal sito internet "**Bin**".

Richiamo l'attenzione a quanto già dettomi sul punto dal *****, circa il fatto che lui e il gallimberti erano a conoscenza di tali diffamazioni e erano in contatto con gli artefici.

Il ***** mi ha dichiarato che questa era opera del Nardo. Alle stesse conseguenze è giunta anche la procura di Trieste, esaminando i dati informatici del computer che li ha diffusi a piene mani. (allegato nr. **11**).



d) **MINACCE DA ALTRI ELEMENTI DEL MFL.**



*(il bel volto rassicurante di “Rino”,
dirigente milanese del MFL,
braccio destro di Carlo Gariglio :
vuole organizzare assieme ai suoi “camerati”
una nuova aggressione teppistica nei miei confronti,
dopo il sequestro del sito diffamatorio/istigante del MFL,
perché per lui io sarei
un “ bastardo ebreo fottuto”).*

Dopo il sequestro di quest'estate del sito del MFL di Gariglio, questa ‘ **bella gente** ’ è andata in totale agitazione.

Un mio amico e corrispondente, (il sig. *****) già espulso dal MFL perché entrato in rotta di collisione con il Gariglio (oggi vive col timore di rappresaglie nei suoi confronti e nei confronti della moglie. Mi ha pregato di non fare il suo nome per questa ragione, ma sono costretto dalla gravità dei fatti a chiamarlo a testimoniare) , mi ha informato (allego la lettera) che nel MFL stanno girando progetti non tanti rassicuranti nei miei confronti , di cui sarebbe promotore quel bel soggetto sopra effigiato : tale “Rino”, responsabile per Milano del MFL. Costui declama in giro che è necessario farla pagare una volta per tutte al sottoscritto, dal lui gratificato dell'epiteto insultante di **“bastardo ebreo fottuto”**.

A parte la assurdità dell'insulto, intendo sottolineare che costoro sono dei veri delinquenti che prendono in giro pure gli ideali cui dicono di richiamarsi : quando vogliono aggredirmi senza essere puniti dallo stato -cfr il Gallimberti – mi accusano di essere **“nazista e antisemita”** – sanno che la legge punisce l'antisemitismo e il razzismo – quando vogliono chiamare a raccolta i loro militanti più trinariciuti, intenti a sfogare i loro istinti “dialettici” alla Curva Sud degli stadi, io divento improvvisamente un **“bastardo ebreo fottuto” o un “agente prezzolato del Mossad” ...E' chiaro, no ?**

Mi scusi dott. Ssa Botteri se dichiaro che costoro **mi fanno schifo nel profondo dell'animo. Sono esseri abietti. Sfruttano anche gli ideali cui dicono di richiamarsi per le loro ‘eroiche imprese’ di natura delinquenziale.**

Io prendo profondamente sul serio le rinnovate minacce di aggressione da parte del MFL e del “Rino”.



In una memoria pregressa io dicevo al PM che il mio legale in altre vertenze, l'avvocato ***** , persona corretta, mi confidò **di essere a conoscenza di chi ‘controlla’ tutta questa bella gente. Appositamente , per scoprire fatti di rilevanza ai fini in oggetto, lo incaricai di fungere da ‘mediatore’ con costoro attraverso il loro ‘Capo’, ma senza esito.**

Comunque l'avvocato *** ebbe a dichiararmi quanto sopra per iscritto e a voce, con ciò confermando che tutti questi episodi criminali sono uniti da una medesima regia, che tutti i responsabili (diffamazioni, ingiurie, minacce , aggressioni, ecc..)**

hanno agito in concerto fra loro per la esecuzione di un piano criminale volto ad 'annientarmi' e che costoro hanno un 'Capo' che li controlla e che verosimilmente ha ordito la operazione o che tale operazione ha trovato comunque il suo *placet*.

Tutto ciò per la procura non ha rilevanza per giungere alla Verità complessiva di questa schifosa vicenda ??



Trascuro le numerose altre minacce di aggressione fisica pervenutemi tramite lettera, telefono, internet, nel corso di questi due anni, perché potrebbero essere occasionali, benché non lo creda affatto, provenendo tutte da elementi, seppur malavitosi, che sono venuti in contatto con me tramite questi ambienti. Ricordo fra le altre minacce, quelle di neofascisti veneti che auspicavano di “far fuori” oltre che il sottoscritto, “anche quelli che lo frequentano”, oppure di un forzanovista che, dopo avermi minacciato di aggressione, alla mia replica di volermi rivolgermi alla giustizia, mi insultò dicendomi “persona spregevole come Adel Smith, senza coraggio fisico, che si è rivolto alla giustizia dello Stato”. Non lo ho denunciato perché mi ha ***supplicato di non farlo...***



CONCLUSIONI ISTRUTTORIE (NECESSITÀ DI INTEGRARE LE INDAGINI).

In conclusione, io chiedo vengano disposte indagini integrative su quanto esposto e documentato, volte al fine di accertare la Verità che a mio avviso consiste nel fatto che la aggressione del Gallimberti **ha natura preordinata, concertata con altri elementi, con obiettivi di 'vendetta politica' di questi ambienti neofascisti degradati e il cui vero 'movente' (= vendetta politica per ragioni che anche io fatico a comprendere, perché non ho compiuto nulla, al di là di critiche politiche, che possa giustificare tale campagna e una aggressione in stile squadristico..)** è stato abilmente **contraffatto con quello di una rapina e/o estorsione a fini meramente patrimoniali.** **La circostanza ha rilievo anche per identificare eventuali terze persone (uso il condizionale solo per cautela processuale, benché sia sicuro che è così..) che abbiano concordato e architettato tale aggressione in concorso con il Gallimberti e che secondo giustizia vanno punite.**

Sottolineo come il Gallimberti ha fatto irruzione nel mio studio (con un sacco per derubarmi..) ben sapendo che il quel preciso istante la mia impiegata era uscita e che io ero sicuramente solo : perciò vuol dire che il mio studio legale era stato sorvegliato da una accolta di banditi e dubito che da solo il Gallimberti possa aver effettuato tali pedinamenti e sorveglianza metodica - e credo anche lunghetta - del mio Studio Legale...Questa è anche la convinzione dell'ufficiale di Polizia che ha raccolto la mia querela.

Un mio cliente ed amico (il sig *****), edotto della vicenda da parte mia, mi disse con estrema sicurezza che ***“sicuramente quell’individuo te lo hanno mandato, in Studio, per fare quello che ha fatto...”***



RICHIESTA DI INTEGRAZIONE DEL CAPO D’ACCUSA.

Il capo d’accusa va integrato con la completa contestazione al Gallimberti di tutti i reati da lui compiuti e per i quali io ho sporto querela presso la Questura di Pordenone, nelle more che chi di dovere accerti la eventuale (non tanto..) corresponsabilità di altri nei reati in oggetto e approfondisca il movente politico retrostante, alla luce della dettagliata serie di minacce da me subite ad opera di neofascisti facinorosi iscritti al Movimento Fascismo e Libertà e ad esso contigui.

Il capo d’accusa va integrato con le seguenti ulteriori contestazioni :

1. VIOLAZIONE DI DOMICILIO.

Ho già dichiarato che il Gallimberti, da me invitato ad andarsene, invece di farlo, mi aggredì immobilizzandomi e sbarrando con violenza la porta dello Studio dietro di sé.

2. INGIURIE.

Risulta agli atti che, al bar All’incontro, dove riuscii a svincolarmi dalla stretta al braccio del Gallimberti e a correre ad un telefono, lo stesso mi inseguì e, oltre a cercare di impedirmi di chiamare i Carabinieri, mi apostrofò ripetutamente e a voce alta con gli epiteti di ***“razzista” ! , “nazista!”***. (secondo me, tali epiteti avevano lo scopo sia di ottenere indulgenza dagli inquirenti in caso di querela, sia per stornare da sé e dai suoi sodali neofascisti i sospetti..).

3. MINACCE GRAVI (all'interno dello Studio Legale) .

Mentre mi teneva bloccato in Studio, oltre a minacciarmi e a tentare di rapinarmi, tenendomi bloccato alla parte, il Gallimberti mi diceva anche più volte : ***“Devi finirla di scrivere articoli contro l'Olocausto, sennò ti mando in ospedale !”*** (Tale minaccia, di natura politica, credo mi sia stata profferita anche per le ragioni di cui al capo 2. Non di meno la ritengo molto grave e particolarmente odiosa, perché non tollero che nessuno mi minacci per la espressione di idee critiche, garantita dalla Carta Costituzionale. Ma questo a mio avviso è il punto all'interno del quale si trova il movente di questo crimine e della lunga e sanguinosa campagna diffamatoria di cui sono vittima da anni nel mondo neofascista italiano (dopo esser stato aggredito in tutti i modi dagli ambienti vicini a quelli da me attaccati nella mia pubblicistica) : io sono convinto che la mia pubblicistica dia molto fastidio, sia all' **esterno** di tale ambiente (presso le lobbies da me criticate nei miei scritti, e questo è ovvio), sia all' **interno**. **Qui sta il movente di tutta questa aggressione, di immagine e anche fisica : questa gentaglia non vuole che io scriva di politica antilobbistica.** Il motivo, non lo so. Del resto, se non piace quello che uno scrive, basta non leggerlo, mica è necessario **ucciderlo.** Io ipotizzo due ragioni reali di queste aggressioni : ma al momento non sono in grado di sapere quale sia quella vera :

- 1) l'ambiente dell'estrema destra italiana è infiltrato da elementi controllati da tali lobbies ebraico-massoniche, lobbies che come è noto hanno più volte profferito minacce nei miei confronti e hanno lanciato nel 2003 una sorta di “crociata” per arruolare avvocati per “denunciarmi e farmi radiare dall'ordine degli avvocati”. So per certo di essere schedato non da oggi dalla **‘Anti-defamation-League’** come nemico degli ebrei, sia per la mia attività di avvocato, sia per quella di intellettuale **‘ free-lance’**..
- 2) vi sono persone nell'area de quo **gelose** dell'enorme simpatia e consenso che ispirano i miei scritti all'interno di tale area e dei suoi simpatizzanti ? **‘Zittirmi’** sarebbe in tal caso la soluzione migliore per accontentare certi ‘Capi’...Magari gelosi di una popolarità che non hanno, perché non hanno mai preso una penna in mano in tutta la loro vita e non sanno interpretare l'anima della loro gente...



E' certo che, qualunque essa sia la ragione reale,(o varie ragioni congiunte) su essa hanno certamente influito i diuturni contatti fra tale genia e i miei **‘ nemici storici ’** in Pordenone, con i quali taluni di questi neofascisti hanno ripetuti e ‘proficui’ contatti, come mi è stato confermato dal sig. *****, che venne pure contattato dal presidente dell'ordine degli avvocati di Pordenone alcuni mesi fa e che gli fece la **proposta indecente** di fargli leggere i fascicoli riservati dell'ordine, inerenti le mie pregresse posizioni disciplinari. Conservo una lettera ben chiara del Tommasini in tal senso. Ho copia dei carteggi intercorsi fra il Tommasini e , per esempio, il Guerin Antonio. Nulla di più facile che tale organismo forense (accecato dall'odio nei miei confronti , per la mia pubblicistica critica nei confronti della lobby forense) abbia gettato involontariamente fascine al fuoco che stava montando, facendo credere a tali individui che il sottoscritto **è privo di tutela giudiziaria in Pordenone, in quanto la**

locale procura disattende sistematicamente da anni ogni atto di querela del sottoscritto, e gli avvocati pordenonesi hanno inscenato una specie di "sciopero", rifiutandosi ogni assistenza legale su richiesta del sottoscritto.(entrambe le circostanze disgustose sono peraltro vere..).

Questa è certo una circostanza (mi baso su lettere e confidenze del sig.*****) che ha attizzato sicuramente il fuoco le cui reali ragioni dell' **accensione** mi sono al momento oscure.**Benché sicuramente politiche.** Ma compito di indagarle è dello Stato, visto che io ho subito una serie di crimini gravissimi. Anche se a certi funzionari dello Stato ripugna tutelare le legittime ragioni di un cittadino dalle idee **revisioniste di 'estrema Destra'** (definizione che accetto con orgoglio).

Quale che sia la ragione, è chiaro che questi farabutti neofascisti hanno ben appreso la lezione dalla **mala** e occultano con attenzione i loro moventi criminali politici reali , cercando di circoscrivere le azioni delittuose (diffamazioni, minacce, aggressioni, ecc..) alle sole persone che alla fine vengono "pizzicate" (e che poi sperano di **farla franca** alla fine, contando sullo stato comatoso della giustizia italiana..) e questo al fine di evitare che le pulviscolari realtà di tale ambiente possano essere investite di una indagine a più ampio respiro sulle loro delinquenziali '**metodologie politiche**' e sul modo che essi hanno di criticare il dissensoUn conto è una condanna isolata a un militante che pare aver agito "di testa sua", un conto è invece che si scopra che tale militante **ha eseguito degli ordini.... : la 'ricaduta' in termini di spessore accusatorio di indagine è ben diversa, e non debbo essere proprio io a farlo capire al pubblico ministero....**

Alla fine , sono certo verrò a capo anche del movente, se avrò il tempo di dedicarci un po' di tempo ed energie. Quello che è certo è che questa gente sarebbe ben lieta che lo Stato togliesse loro le castagne dal fuoco, accusandomi di reati d'opinione, magari di **antisemitismo...** E' tutta gente in sostanza molto ignobile, falsamente idealista, con ambigue connivenze e contatti anche nella malavita, che ha una forte avversione per tutto quello che è **libro** , ritrovandosi più a proprio agio col **moschetto...** Nel caso del Gallimberti e di tanti altri del MFL, dovrei dire addirittura col **pie-de-di-porco...**

no è stata derubata nella notte per direttissima in fretta.

L'INTERVENTO

«Io, dirigente del sindacato "Ugl", solidarizzo con l'avvocato Longo»

Per quanto riguarda l'articolo in ordine a una presunta estorsione (tentata estorsione) del dottor procuratore Edoardo Longo a danno di terzi, intendo sottolineare alcune brevi, personali considerazioni. Il dottor Longo, per l'impegno politico e per l'attività di scrittore, è divenuto oggetto di costante diffamazione da parte di ambienti dichiaratamente ostili alla pluralità di idee e concezioni politiche. Ne è prova un metodico stillicidio, al quale il dottor Longo è stato sottoposto, e un "tiro incrociato" perpetrato dall'Ordine degli avvocati prima, e da ambienti affini a quelli giudiziari.

Il dottor Longo è noto per l'estrema preparazione professionale e la correttezza nei rapporti con i clienti, così pure è noto l'impegno profuso, con evidente sensibilità sociale, per le categorie più fragili della società. Tutto questo è noto alla collettività pordenonese ed è evidente che questi ultimi "schizzi di fango" non possono, certamente, nuocere all'immagine di un professionista pulito e preparato. A titolo personale solidarizzo con il dottor Longo in attesa della sentenza di assoluzione per quest'ultimo incredibile "caso giudiziario".

Fabrizio Schowick
dirigente Ugl

Verifica 22/11/97

**(Un articolo del dirigente sindacale
dell'UGL sig. Fabrizio Schowick :
dichiara senza ipocriti nascondimenti
che io sono attaccato
su vari versanti a causa della
mia attività pubblicistica contro-corrente..
anche la vicenda de quo ne è una
evidente conferma).**

4. MINACCE GRAVI (per via telefonica, nella immediatezza del fatto).

Ho già dichiarato in querela o in successiva integrazione che, poco secondi dopo che la Polizia intervenuta si allontanava dal mio Studio Legale, il Gallimberti telefonò. Io risposi e mi urlò al telefono la seguente espressione altamente minacciosa : “ **Tornerò a finire l'opera ! Non avrai appello !”**”.

Tale espressione mi è rimasta impressa, perché un po' strana..L'uso del termine **'appello'** mi è sembrato anomalo in bocca a un criminale. Inoltre mi è stato spontaneo pensare alla lettera minatoria del Lupelli (richiamata nella allegata querela a costui) ove costui parla di una **'giustizia parallela'** che decide chi va punto per aver fatto dei "torti" ai camerati... Mi nega appello alla futura e minacciata aggressione del Gallimberti solo lui, **'giustiziere'** non si sa bene di chi , o qualche **'strano tribunale'** di cui parla il Lupelli, che è lo stesso, (si legga la querela da me sporta contro costui) **che ha reso pubblica l'esistenza di un piano per 'liquidarmi' per mano di neofascisti ? lo invito la magistratura a prendere una buona volta con estrema serietà questi fatti.**

Ritengo per intanto doveroso che si proceda alla contestazione al Gallimberti anche di questi reati da lui compiuti.



- Con la presente memoria io richiedo che la magistratura disponga, alla luce delle ampie possibilità previste dal codice di rito, indagini integrative indicate ut supra, alla luce della esaustiva documentazione prodotta e da me già anticipata in nuce sia con pregresse memorie, sia con dichiarazioni rese alla Polizia Giudiziaria.
- Insto inoltre affinché si elevino al Gallimberti le imputazioni anche per gli altri reati da lui compiuti per i fatti di causa e al momento pretermesse e a lui non imputate, benché 'minor' rispetto ai pur gravissimi reati compiuti e contestatigli.

Mi riservo ogni istanza per la tutela dei miei diritti.

Con osservanza.

Pordenone, lì sabato 17 dicembre 2005.

- **Avvocato Edoardo Longo** -

Edoardo



Longo

Studio Legale
Avvocato EDOARDO LONGO
Patrocinante in Cassazione
Viale Libertà, 27 - 33170 - PORDENONE
Tel.: 0434/43170 - Fax: 0434/43130 - cell.: 338/1637425
E- Mail: longo.e@libero.it

Avv. EDOARDO LONGO
Patrocinante in Cassazione

Dott.ssa GENNY TREVISAN
Segreteria e Amministrazione

Dott.ssa GEMMA TAGLIAFERRI

Dott.ssa LARA CHIAROTTO

Patrocinatore Legale Dottore in Giurisprudenza

Al Direttore de Il Gazzettino-redazione di Pordenone

(telefax).

RICHIESTA DI RETTIFICA

AI SENSI DI LEGGE.

Mi riferisco all'articolo pubblicato in data odierna alla pagina 4 della edizione di Pordenone, cronaca giudiziaria, dal titolo " Tentata estorsione. Rivuole i soldi dal legale.". Il dovere di una corretta informazione è quello di essere pluralista e completa, caratteristica che non sussiste nell'articolo in oggetto, che è stato redatto solo dopo aver sentito il difensore d'ufficio dell'imputato Gallimberti e non il difensore del sottoscritto, parte civile in giudizio. Inoltre, nell'articolo sono presente dei macroscopici errori (non si dice per esempio che il Gallimberti, oltre che di tentata estorsione, deve rispondere anche di sequestro di persona), che fanno intuire che il giornalista che lo ha redatto neppure era presente all'udienza e che si è accontentato di propinare ai poveri lettori le falsità propinategli a sua volta dal citato legale d'ufficio.

Pertanto, mi trovo costretto a richiedere la presente rettifica ai sensi di legge, certo anche di venire incontro alle esigenze dei lettori ad una informazione completa e non unilaterale.

I dati che ai sensi di legge dovete pubblicare con la medesima rilevanza di quelli incompleti, non veridici e fuorvianti pubblicati oggi sono i seguenti :

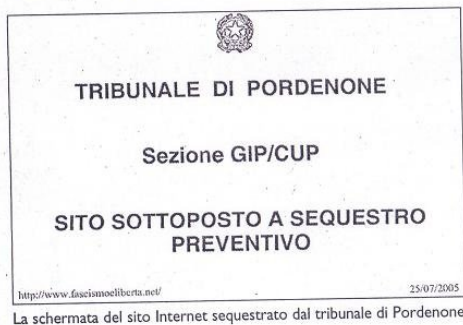
1. il Gallimberti deve rispondere anche di sequestro di persona, e non solo di tentata estorsione, perché questa è l'accusa completa formalizzata dalla procura nei suoi confronti,
2. Non è vero che non esiste alcuna testimone delle minacce e del sequestro di persona che il Gallimberti ha effettuato nei miei confronti nel mio studio legale perché esiste la testimonianza del sottoscritto che è stato interrogato ben due volte nel corso delle indagini preliminari, ed esiste anche una precisa querela . Questi plurimi elementi d'accusa inchiodano il Gallimberti alle responsabilità per tentata estorsione e sequestro di persona. La

testimonianza della parte offesa ha valore vincolante nel codice penale italiano.

3. nel bar in oggetto il Gallimberti mi teneva bloccato con una morsa al braccio sinistro per impedirmi di scappare e chiamare soccorsi.
4. Il Gallimberti ha un certificato penale di numerose pagine per reati contro il patrimonio e contro l'incolumità delle persone.
5. Il giudice dott.ssa Roberta Bolzoni **già ammesso a testimoniare una lunga lista di circa 15 persone che dimostreranno che , prima del fatto in oggetto, io ricevetti numerose minacce di aggressioni punitive nel mio studio da parte di elementi appartenenti alla galassia neofascista più incontrollata e socialmente pericolosa.**
6. Il Gallimberti è un neofascista militante, in contatto con ambienti neofascisti veneti, e la sua aggressione è maturata nel clima di linciaggio politico di cui sopra, per cui il movente della aggressione è politico, in considerazione anche del fatto che il Gallimberti mi aveva poche settimane prima ingiuriato e minacciato, qualora non avessi desistito dalla mia pubblicistica politica revisionista ed antisionista, invisa a questi ambienti (e in particolare se non avessi cessato di collaborare al settimanale indipendente "Ciaoeuropa" ?)
7. che per tali ingiurie minacciose il Gallimberti è già stato condannato in via definitiva,
8. che nel contesto di cui al gravissimo crimine di cui deve render conto alla giustizia, il Gallimberti mi ha più volte minacciato di mandarmi all'ospedale se avessi continuato a scrivere articoli e libri politici di orientamento revisionista e antisionista e mi ha pure apostrofati di aggettivi quali "razzista" , "nazista" e simili.
9. che prima della aggressione del Gallimberti mi ero più volte rivolto alla giustizia perché temevo di essere aggredito (non solo verbalmente) da parte di questi ambienti della galassia neofascista che aveva iniziato una operazione di diffamazione e minaccia a mezzo stampa e a mezzo internet del sottoscritto, minacciandomi in tutta Italia di aggressioni squadristiche,
10. che solo dopo l'aggressione in oggetto da parte del "camerata" Gallimberti la procura di Pordenone si è resa conto della gravità delle minacce che stavo subendo e ha provveduto (nel luglio 2005) ad oscurare il sito internet del Movimento Fascismo e Libertà che era in prima fila in questa opera di aggressione diffamatoria e minatoria del sottoscritto (allego articolo inerente il sequestro di tale sito) .

Sequestrato il sito di "Fascismo e libertà"

*Il provvedimento emesso dal gip Eugenio Pergola su istanza dell'avvocato Edoardo Longo
Il legale si sarebbe sentito diffamato. La pratica è stata gestita, in Procura, dal pm Giannone*



Su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Pordenone Francesco Giannone, il gip Eugenio Pergola ha disposto il sequestro preventivo del sito www.fascismoeliberata.net, organo di divulgazione sul web del movimento nazionale Fascismo e libertà. Massimo riserbo da parte della procura sulle motivazioni che hanno condotto il pm a chiedere - e ottenere - la misura cautelare dal giudice delle indagini preliminari. E' certo che non si tratti di ipotesi di reato riconducibili all'apologia del fascismo o alla ricostituzione del partito fascista, tanto più che il

movimento ha ottenuto da diversi tribunali italiani (compreso quello di Pordenone) sentenze di archiviazione o di piena assoluzione relativamente alla presunta violazione alla legge Scelba, perché «il fatto non sussiste».

L'ipotesi di reato all'origine del provvedimento riguarderebbe, invece, la diffamazione. Una presunta diffamazione nei confronti dell'avvocato Edoardo Longo che avrebbe presentato alla procura la documentazione poi sfociata nel sequestro del sito.

11) che agli atti del procedimento ho documentato tutto questo. Comprese le numerose lettere di minaccia nei miei riguardi, diffuse tramite Internet in tutta Italia.

Io ritengo che non sia corretto omettere di informare i lettori su questi profili del procedimento in oggetto e addirittura si sia omesso di indicare la grave imputazione di sequestro di persona di cui il "camerata" Gallimberti deve rispondere.

Ritengo che sia doveroso vogliate provvedere a pubblicare integralmente questa nota di rettifica, rigorosa e puntuale.

Oppure debbo ritenere che lo squadristo fascista sia deprecato sui mezzi di informazione solo quando colpisce gente di sinistra o di sentimenti "democratici" e non quando colpisce invece un cittadino dalle idee di Estrema Destra e intellettualmente impegnato come antisionista? Minacciato, diffamato, insultato, aggredito e sequestrato solo per aver osato con libri e scritti esprimere idee revisioniste, antisioniste e controcorrente?

Quando a fare le spese della delinquenza politica "nera" è (fatto paradossale, ma vero: forse per questo anche più inquietante per le coscienze autenticamente democratiche e liberali) un cittadino di Estrema Destra, come il sottoscritto, allora la violenza politica nera diventa quasi encomiabile e si cerca di glissare su di essa, svilendo la persona della vittima di una **tentata estorsione e di un sequestro di persona?**

Confido di poter leggere integralmente questa rettifica sulla edizione di domani. Dopo aver subito una aggressione, varie minacce, insulti, una tentata estorsione ed un sequestro di persona dal neofascista Gallimberti, e aver pure dovuto assistere al tentativo di "riabilitare" costui sulle pagine di un giornale, credo di averne tutto il diritto. E anche i lettori di conoscere **la Verità.**

Pordenone, lì 28/04/2006.

Distinti saluti.

- **Avvocato Edoardo Longo** -

I QUADERNI DELLA MALAGIUSTIZIA :

<http://xoomer.virgilio.it/solidarieta-per-longo>

1) UN LIBRO AL ROGO.

(il processo a "Toghe & Forchette". I protagonisti di una squallida operazione della Polizia del Pensiero contro il dissenso politico)

2) PER TRENTA DENARI.

(il caso Mongiat : l'uso dei testimoni falsi da parte della magistratura pordenonese per distruggere i dissidenti revisionisti con l'arma giudiziaria. Il primo dei 20 casi di falsi testimoni prezzolati dalla procura e a conoscenza dell'autore).

3) DUE INTERVISTE.

(Due interviste dell'avvocato Edoardo Longo utili per comprendere i sordidi retroscena delle operazioni giudiziarie di guerra al dissenso politico revisionista).

4) IL LUPO E L'AGNELLO.

(come un senatore democristiano sfugge alla giustizia penale e incrimina un innocente che lo accusa. Il ruolo sordido della procura di Pordenone in queste operazioni ignobili).

5) PROCESSO ISLAMICO AL TRIBUNALE DI PORDENONE.

(quando la legge penale non permette di aggredire per via giudiziaria un avvocato **"razzista"**, la procura di Pordenone ricorre anche alla legge islamica e al Korano.... Un processo disgustoso).

6) "UCCIDERE UN FASCISTA NON E' REATO".

(per criminali comunisti e pubblici ministeri italiani, la vita e l'incolumità dei fascisti non vale niente. Testimonianze sulla criminalità della magistratura italiana. Seconda parte del "processo in nome del Korano").

7) LA GIUSTIZIA DEI MAJALI.

(il seguito del Quaderno nr. 4 : i documenti che provano la responsabilità penale del Senatore Callegaro e la tecnica criminale adottata dalla procura di Pordenone per eludere le indagini contro il Capataz forense e screditare la sua vittima. Una tattica da criminali).

8) UN CIECO VEDENTE ED ALTRI IMBROGLI.

(altri imbrogli della procura di Pordenone per "incastrare" un innocente. La terza parte del 'processo in nome del Korano': Il pubblico ministero dr. Moretti viola la legge e incolpa un avvocato nazionalista delle sue violazioni...).

9) FRA SICOFANTI LEGHISTI E TALEBANI GIUDIZIARI.

(il quarto fascicolo sul processo islamico : i documenti che provano come l'avvocato Paola Chiandotto abbia tradito i un colpo solo il suo cliente, il codice penale, il codice etico e la Lega-Nord per prestarsi alla operazione di macelleria della procura).

10) ASSASSINI DELLA LIBERTA'.

(il seguito del primo quaderni. Tutti i retroscena della combine fra procura di Pordenone e fascisti pentiti, al fine di 'incastrare Robin Hood'. Giustizia alla sudamericana, fra intrighi, protezioni ai 'pentiti' e connivenze della Digos. La storica disgustosa di confidenti di polizia come il fascista Gariglio corso in aiuto di un pubblico ministero che è anche comandante di una base militare USA in Italia).

11) IL CASO M.F.L.

(un gruppo squadrista neofascista ottiene l'immunità dalla procura di Pordenone perché aiuta a colpire un dissidente revisionista odiato dalla Polizia del Pensiero. Fascisti 'pentiti' al servizio di complemento delle procure più liberticide).

12) COLPO GROSSO PER LA SHOA'.

(come la giustizia protegge e omette le indagini verso un gruppo di neofascisti responsabili di reati gravissimi, compiuti per far tacere un commentatore politico revisionista. Squadristi al servizio della Polizia del Pensiero e degli interessi ebraici).

&

I testi sono richiedibili su carta e in formato elettronico (pdf) all'autore :

avvocato Edoardo Longo, viale della Libertà 27, 33170 Pordenone (Italia).

e-mail : longo.e@libero.it

L'autore gradisce conoscere i commenti dei lettori ed informazione di casi analoghi a fini di denuncia e pubblicazione.

Si invita a diffondere al massimo i "Quaderni".

